



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 48 del 28.04.2011

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MAGNI
CONTRO L'INTERVENTO ARMATO IN LIBIA.**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventotto del mese di aprile nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi	X		Fabio Dadati		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Enrico Mazzoleni	X		Mauro Piazza	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Cinzia Bettega		X
Alberto Colombo	X		Lamberto Bodega		X
Nives Rota	X		Stefano Parolari	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Giorgio Siani	X	
Ernesto Palermo	X		Giulio De Capitani		X
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Elisa Corti	X		Pierino Locatelli	X	
Antonio Pattarini	X		T O T A L E	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Invernizzi – Caccialanza – Locatelli

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che il consigliere comunale, Alessandro Magni, ha presentato in data 28.04.2011, con nota prot. n. 18582 (allegato 1) un ordine del giorno contro l'intervento armato in Libia;

- Udita l'illustrazione del consigliere Magni proponente dell'ordine del giorno oggetto della presente deliberazione;

- Durante l'illustrazione del consigliere Magni, il consigliere Romeo chiede la verifica del numero legale in aula, ai sensi dell'art. 42 del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Alle ore 21.20 il Segretario Generale, dott. Paolo Codarri, effettua, su invito del Presidente, l'appello per la verifica del numero legale.

Risultano presenti n. 22 consiglieri: Sindaco Brivio, Marelli, Rizzolino, Cattaneo, Angelibusi, Frigerio, Mazzoleni, Licini, Marchio, Cerrato, Caccialanza, Buizza, A. Colombo, Rota, Palermo, C. Pattarini, Corti, A. Pattarini, Gualzetti, Invernizzi, Magni e Venturini.

Assenti n. 19: Citterio, Parisi, Ghislanzoni, Castelli, Dadati, Chirico, Piazza, Mauri, Boscagli, Pasquini, Fortino, Romeo, Bettega, Bodega, Parolari, Siani, De Capitani, G. Colombo e Locatelli.

Riscontrata la presenza di un numero di consiglieri superiore a quello di cui al comma 1 dell'art. 42 del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, il Presidente dispone la ripresa dei lavori da parte del Consiglio Comunale.

- Riprende, quindi, il dibattito e seguono vari interventi dei consiglieri sulle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare;

- Durante il dibattito rientrano in aula i consiglieri comunali: Piazza, Fortino, Mauri, G. Colombo, Pasquini, Boscagli, Ghislanzoni, Parolari ed esce il consigliere Palermo. Presenti n. 29 consiglieri, assenti n. 12: Bettega, Bodega, Castelli, Chirico, Citterio, Dadati, De Capitani, Locatelli, Palermo, Parisi, Romeo e Siani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Con n. 16 voti favorevoli, n. 8 voti contrari (Boscagli, G. Colombo, Fortino, Mauri, Parolari, Pasquini, Piazza e Rizzolino) e n. 5 astenuti (Sindaco Brivio, Caccialanza, Corti, Ghislanzoni e Mazzoleni)

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno presentato dal consigliere Alessandro Magni contro l'intervento armato in Libia, il cui testo è riportato nell'allegato 1.

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 18582
28 APR. 2011
CAT. 23 FASC.

COMUNE DI LECCO
ARCHIVO DEL
28 APR. 2011
ASSEG. 362-5100

Egr. Sig.
ALFREDO MARELLI
Presidente Consiglio Comunale
Città di Lecco
COMUNE di
LECCO

COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione C.C. n. 48 del 28/04/2011
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
IL SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO: emendamento al mio ordine del giorno contro l'intervento armato in Libia

Si trasmette in allegato, la proposta di emendamento all'ordine del giorno contro l'intervento armato in Libia, a suo tempo da me presentato, con richiesta di suo inserimento nell'ordine del giorno del consiglio comunale odierno.

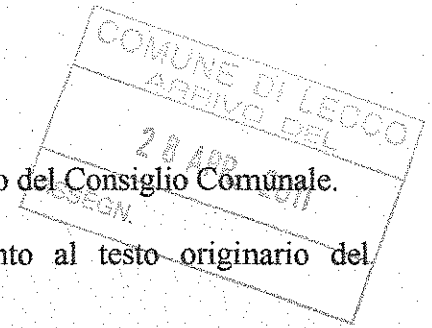
Cordiali saluti

Alessandro Magni

Lecco, 28 aprile 2011

Alessandro Magni
Consigliere Comunale
Gruppo Consigliare
FdS e SeL

ORDINE DEL GIORNO ai sensi art. 60 Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.



OGGETTO: INTERVENTO MILITARE IN LIBIA: emendamento al testo originario del proponente consigliere Alessandro Magni

PREMESSO CHE

La rivolta che scuote i regimi autoritari di tutto il mondo arabo contro le élite che hanno prevaricato lo Stato e saccheggiato il paese, chiede libertà pubbliche e democrazia, insieme a una diversa redistribuzione dei redditi a favore dei salari e quindi una diversa politica economica, che riduca povertà, disoccupazione e emigrazione;

anche gli insorti libici, diversamente dalle nude mani degli altri popoli arabi, debolmente armati, reclamano la liberazione da un potere dispotico e dalla furia repressiva del regime di Gheddafi, che ha potuto prosperare in questi anni, anche con la complicità, dello stesso Occidente che ora gli muove contro;

un intervento della Comunità internazionale a difesa delle popolazioni civili, dopo le minacce di Gheddafi al suo popolo, seppur tardivo, era doveroso e necessario;

tuttavia tale intervento non doveva e non può trasformarsi in un intervento di guerra

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

La coalizione internazionale non può e non deve assolutamente andare oltre il mandato ricevuto dall'ONU per la "no-fly zone", che consente di pattugliare il cielo per impedire che gli aerei militari del Paese colpito da questa sanzione si alzino in volo, e non che vengano colpiti con dei missili mezzi di terra e/o edifici, con azioni che provocano morti collaterali di civili che si devono invece proteggere e difendere;

TENUTO CONTO CHE:

Da tempo si doveva intervenire con altri mezzi, che non sono certamente quelli militari, per difendere i diritti umani in Libia.

Ancora oggi, mentre si interviene in Libia, non si è detto e fatto nulla per fermare la repressione delle manifestazioni in Baharein, nello Yemen, in Siria e negli altri Paesi del Golfo.

EVIDENZIATO CHE:

l'Italia deve diventare, eventualmente e sempre più, il crocevia dell'impegno Europeo e internazionale per la pace e la sicurezza umana nel Mediterraneo con un solo grande interesse e una sola grande missione da compiere: fermare l'escalation della violenza, togliere rapidamente la parola alle armi e ridare la parola alla politica, promuovendo il negoziato politico a tutti i livelli per trovare una soluzione pacifica e sostenibile

VALUTATO CHE:

La storia ci ha insegnato che la guerra, dopo l'immane conflitto del 1939-45 e la nascita dell'ONU, se mai lo è stata, non è più una soluzione, tanto meno per difendere i diritti umani;

Se si vogliono difendere i diritti umani, l'unica strada per farlo è che tutte le parti si impegnino a cessare il fuoco, a fermare la guerra, la violenza, la repressione;

Che le guerre, erroneamente, *appaiono*, a un certo punto, inevitabili solo perché non si è fatto nulla per prevenirle, avendo per anni ignorato le violazioni dei diritti, favorito l'arricchimento sul traffico di armi, negata la dignità dei popoli e la giustizia sociale.

Appaiono inevitabili le guerre solo a chi le ha preparate.

CONSIDERATO CHE

La nostra Carta Costituzionale, baluardo formale e sostanziale della nostra memoria e della nostra democrazia, rifiuta categoricamente la guerra anche come strumento per risolvere i conflitti internazionali, come chiaramente esplicito nell'Articolo 11 "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

che il comma 7 dell'art. 2 della Carta delle Nazioni Unite stabilisce che «nessuna disposizione del presente Statuto autorizza le Nazioni Unite ad intervenire in questioni che appartengano alla competenza interna di uno Stato» e che conseguentemente è indiscutibile che la «guerra civile» di competenza interna alla Libia non sia un evento di cui possa occuparsi militarmente il Consiglio di Sicurezza.

Che pertanto non ha senso servirsi – per invocare l'intervento armato, – della cosiddetta «responsabilità di proteggere» (Responsibility to Protect), se non altro perché il Consiglio di Sicurezza (fino ad oggi e/o purtroppo) non è competente ad emanare nuove norme di diritto internazionale.

Che l'interpretazione distorta e "di parte" della Carta dell'ONU costituisce un elemento di svilimento di questa fondamentale istituzione della convivenza internazionale, presente e soprattutto futura, e che un suo ulteriore indebolimento costituisce la premessa di ogni arbitrio internazionale affidato ad un puro principio di effettività delle ragioni della forza armata

Che la «guerra civile» interna alla Libia non rappresentava e non rappresenta tuttora una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale,

Che inoltre, come la Lega Araba ha sostenuto, l'obiettivo della risoluzione è «salvare i civili non ucciderne altri» e che pertanto altre vie potevano e possono essere imboccate alla ricerca di una mediazione e per una soluzione del conflitto.

DI FRONTE A TUTTO CIO' IL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI LECCO

- Condanna fermamente, per le motivazioni sopra richiamate, il ricorso alla soluzione militare come strumento per rispondere efficacemente alla domanda di libertà e di democrazia che provengono da quelle popolazioni;

- Esorta e impegna il Governo Italiano a ritirare la propria adesione all'intervento perché non garantisce l'incolumità delle popolazioni civili, facendosi invece promotore di un cessate il fuoco immediato e incondizionato, dell'apertura di canali e corridoi umanitari per soccorrere la popolazione libica e degli altri paesi dell'area, e dell'istituzione di una commissione internazionale composta da Paesi interessati davvero a trattare con le parti in conflitto, come la Lega Araba o

l'Unione Africana, per una soluzione pacifica, in sostegno ad un processo di transizione nel quale il popolo libico possa scegliere definitivamente con quali modalità chiudere l'era di Gheddafi e costruire un futuro di pace, libertà e democrazia.

Lecco, 28.04.2011

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 03/05/2011 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 18/05/11 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 03/05/11



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri